

il ^{il} nuovo Levante

settimanale di libera informazione della riviera e delle valli del Levante ligure

BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia



Pieve ligure. Il parroco Don Anrea fa un pronostico

Un sindaco come Nerone



Don Andrea, parroco di Pieve, parla del futuro sindaco

Don Andrea Romairone parroco di Pieve Ligure scomoda persino un tiranno del calibro di Nerone per fare il quadro della situazione politica locale. Nerone non è stato certo un buon impe-

ratore ma alla sua morte Roma ha poi visto anche di peggio. "Gli attuali amministratori - spiega - sono conosciuti, cambiarli corrisponderebbe ad un salto nel buio". Il vecchio e sempre valido proverbio "me-

glio il certo che l'incerto" ben si adatta alla realtà del più piccolo Comune costiero del Golfo Paradiso. Chi non ha dubbi è Cristian Bozzo titolare del bar gelateria: "La giunta ha lavorato bene e negli ultimi quindici anni il paese è cresciuto, meritano la nostra fiducia". Il tandem Felice Migone e Adolfo Olcese sembra viaggiare con il vento in poppa e da queste parti avere la benedizione del parroco vuol dire già molto e corrisponde ad una sicura manciata di voti. Eppure girando sulla piazza di Pieve Alta alcune situazioni di profondo malessere emergono con forza. "I pievesi - incalza una signora - sono costretti ad abbandonare il loro paese d'origine. Gli affitti hanno raggiunto livelli da capogiro e le case in vendita, soprattutto a causa dei prezzi, sono ad esclusivo beneficio dei milanesi più abbienti". Il problema maggiore è proprio questo, la percentuale di seconde case è altissima, si parla di oltre

il 30 per cento e con il passare degli anni è destinata ad aumentare considerevolmente. I prezzi variano dai sei agli otto mila euro a metro quadrato e per alcune abitazioni, particolarmente ben esposte, si arriva a sfiorare la cifra record di dieci.

I vecchi del posto, proprietari di appartamenti, se li tengono ben stretti ma per i loro figli non esiste altra alternativa che quella di emigrare altrove. Nella storica S.O.M.S. fondata nel lontano 1826 la pensano allo stesso modo e ricordano con nostalgia i tempi di quando Pieve era dei pievesi e gli uomini passavano il tempo libero nella Società costruita con la fatica delle loro braccia.

Tempi lontani ora, sul piazzale adiacente, i pochi pensionati presenti vedono le saracinesche dei negozi chiudere per sempre e rammentano quando sulla piazza vi erano ben due negozi di barbiere. Eppure a ben vedere a Pieve Alta si può trovare

ancora di tutto: la chiesa, la S.O.M.S., un bar gelateria, il tabacchino, un panificio, il macellaio, un alimentari e cosa non da poco, addirittura una merceria. Quello che manca è però l'atmosfera di una volta, troppo fatte nuove in giro soprattutto nel fine settimana e durante l'estate. Perché, a guardare bene, questi benedetti milanesi di soldi non è che poi ne portino molti. L'unica cosa che hanno saputo fare, nelle fasce dove prima prosperavano secolari alberi di olivo o si coltivava l'insalata ora esistono solo dei comodi garage privati.

La mancanza dei parcheggi è un'altro punto dolente, ne sanno qualcosa gli autisti dell'Atp costretti a sudare le proverbiali sette camicie quando qualche vettura viene lasciata fuori dalle apposite strisce. Nessuno critica apertamente la giunta uscente, però tutti concordano come la piazza ultimata lo scorso anno poteva essere fatta meglio. In pendenza e con una serie di cor-

doli in cemento intorno agli alberi veramente orribili. Tanto orribili che dalla vergogna una secolare pianta è addirittura seccata. Certo tutto, anche le proteste, vengono mitigate da un clima incantevole e da una posizione da far invidia a Portofino, non per niente i milanesi sono mica scemi. Nelle sagge parole di un pensionato si può in buona parte racchiudere il pensiero di molta gente del posto: "Gli altri" (e per altri si intende la lista civica Vivi Pieve guidata da Marco Merli) vivono poco la realtà del paese e poi Felice Migone è un sindacalista e per tanti anni è stato a Roma". A pensare che molte delle problematiche emerse, sono proprio uno dei punti principali del programma elaborato da Merli. Per vedere con quali risultati l'opposizione riuscirà a farsi ascoltare bisognerà attendere il 28 maggio, ma sin da ora la strada si preannuncia difficile, tortuosa e piena di ostacoli come la salita che porta a Pieve